



DELIBERA N. 24
Del 29.12.2014

OGGETTO: NOMINA RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITA' - ADOZIONE PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) PER IL TRIENNIO 2015 - 2017.

PREMESSO:

- che la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette", ed in particolare l'articolo 22, stabilisce i principi fondamentali della disciplina delle aree naturali protette regionali;
- che la Legge Regionale 1 settembre 1993, n. 33, definisce i principi e le norme per l'istituzione e la gestione dei parchi e delle riserve naturali in Campania;
- che con DGRC n. 2777 del 26 settembre 2003 sono stati istituiti i Parchi Regionali Campani, ai sensi e per gli effetti della L. R. numero 33 del 1993, così come modificata dall'art. 34 della L. R. numero 18 del 2000, e, tra questi, il Parco Regionale dei Monti Lattari;
- che con successivo DPGRC n. 781 del 13 novembre 2003 è stato istituito l'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari;
- che con DGRC n. 854 del 16 maggio 2008 è stato approvato lo Statuto dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari, adottato con deliberazione n. 1 del 18 febbraio 2008 del Consiglio direttivo;

VISTO l'articolo 7 della citata L. R. 1 settembre 1993, n. 33, nel testo riformulato per effetto delle ripetute modifiche legislative succedutesi negli ultimi anni, da ultimo con l'articolo 1, comma 260, lettera a), della Legge Regionale 15 marzo 2011, n. 4, che ha soppresso tra l'altro il Consiglio direttivo, ed ai sensi del quale sono organi dell'Ente Parco: il *Presidente, la Giunta, il Collegio dei revisori dei conti e la Comunità del Parco*;

RILEVATO:

- che con DGRC n. 15 del 19 febbraio 2012 è stato nominato *Presidente dell'Ente Parco* dei Monti Lattari il sig. Giuseppe Guida, in carica dal 1 marzo 2012 così come da verbale di insediamento del 29 febbraio 2012 (prot. n. 237);
- che la *Giunta dell'Ente Parco*, nominata con Deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente n. 2 del 30 ottobre 2008, venuta a scadenza il 30 ottobre 2010, non è stata rinnovata per la contestuale scadenza dell'organo che avrebbe dovuto procedere al rinnovo, per l'appunto il Consiglio direttivo stesso, organo a sua volta soppresso per effetto della citata L. R. n. 4/2011;





- che con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 14 del 25 marzo 2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 24 del 14 aprile 2014, è stato nominato il *Collegio dei Revisori dei Conti*;
- che con Deliberazione n. 1 del 20 luglio 2006 si è insediata la *Comunità dell'Ente Parco Regionale dei Monti Lattari*;

RILEVATO inoltre che con Decreto interassessorile, dell'Assessore all'Ambiente e dell'Assessore alle Risorse Umane della Regione Campania n. 223 del 23 dicembre 2010, e successivo Decreto Dirigenziale n. 1 del 7 gennaio 2011 è stato nominato, ai sensi della DGRC n. 1217 del 23 settembre 2005 recante la disciplina in via provvisoria della gestione ordinaria degli Enti Parco nelle more delle nomine dei Direttori, quale *Responsabile Amministrativo* l'arch. Umberto Marchese, funzionario regionale in distacco part time, con l'incarico di collaborare alla gestione e sottoscrivere, in uno con il Presidente, gli atti di ordinaria gestione e quelli finalizzati all'utilizzo di fondi comunitari, e comunque quelle che rivestono carattere di necessità ed urgenza ovvero necessarie per assicurare la continuità delle attività;

RICHIAMATA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", approvata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione e degli articoli 20 e 21 della Convenzione penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999;

DATO ATTO che la predetta disposizione normativa ha previsto:

- l'istituzione dell'autorità nazionale anticorruzione, individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del D.lgs. 27.10.2009, n. 150, ora Autorità nazionale anticorruzione (A.N.A.C.) per effetto dell'art. 5, comma 3, del D.L. 31.08.2013, n. 101, convertito in legge 30.10.2013, n. 125;
- l'approvazione, a cura di A.N.A.C. di un Piano nazionale anticorruzione (P.N.A.) predisposto dal Dipartimento della funzione pubblica, finalizzato ad assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'individuazione per ogni amministrazione pubblica di un responsabile della prevenzione della corruzione;
- l'approvazione da parte di ogni amministrazione pubblica di un Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) da redigersi sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A. come sopra predisposto ed approvato;
- la delega al governo ai fini dell'adozione di un decreto legislativo per il riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, delega a cui è conseguita l'approvazione del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33;





RICHIAMATI altresì:

- l'art. 10 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, il quale prevede che ogni amministrazione pubblica adotti un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.), da aggiornare annualmente, nel quale indicare le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza nonché la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;

- l'art. 1, commi 60 e 61, della legge 6 novembre 2012, n. 190, il quale demanda l'individuazione degli adempimenti attuativi per le regioni e gli enti locali, ivi compresi quelli conseguenti le disposizioni dei decreti legislativi previsti dalla succitata legge, ad un'intesa in sede di Conferenza unificata;

- l'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, il quale prevede che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

VISTO l'accordo intervenuto tra Governo, Regioni ed Enti Locali il 24.07.2013, in sede di Conferenza unificata, per l'attuazione dell'articolo 1, commi 60 e 61, della legge 06.11.2012, n. 190, con cui sono stati stabiliti gli adempimenti di competenza delle amministrazioni locali, ed in particolare:

- *che l'adozione dei piani dovrà essere comunicata al dipartimento della funzione pubblica entro il medesimo termine del 31 gennaio mediante indicazione del link alla pubblicazione sul sito o secondo modalità che saranno indicate sul sito del dipartimento alla sezione anticorruzione;*
- *che il P.T.T.I. verrà inoltre inserito nel portale della trasparenza della C.I.V.I.T. (ora A.N.A.C.) secondo termini e modalità che saranno indicati dall'Autorità;*

EVIDENZIATO che l'art. 1, commi 7 e 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190, disciplina la nomina del Responsabile della prevenzione della corruzione per ogni amministrazione pubblica, sia centrale che territoriale e testualmente dispone:

- *comma 7. A tal fine, l'organo di indirizzo politico individua, di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, di norma, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;*
- *comma 8. L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica. L'attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione. Il responsabile, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione. Le attività a rischio di corruzione devono essere svolte, ove possibile, dal personale di cui al comma 11. La mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per*





la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale;

RITENUTO ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge 190/2012, nominare quale Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Ente Parco, il Responsabile Amministrativo arch. Umberto Marchese, figura apicale in servizio presso l'Ente Parco;

VISTO il P.N.A. approvato dalla CIVIT (ora A.N.AC.) con deliberazione n. 72 in data 11.09.2013, rilevando che lo stesso ha la funzione di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione e di fornire specifiche indicazioni vincolanti per l'elaborazione della proposta di P.T.P.C.;

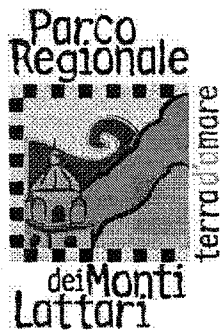
VISTA la proposta di Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2015/2017 elaborata dal Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e successive modificazioni e integrazioni;

DATO ATTO che la presente proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente;

PER LE MOTIVAZIONI svolte in premessa che si intendono di seguito integralmente riportate:

DELIBERA

- 1. DI DICHIARARE** la premessa parte integrante della presente proposta di deliberazione;
- 2. DI NOMINARE** il Responsabile della prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella persona del Responsabile Amministrativo arch. Umberto Marchese;
- 3. DI ADOTTARE** il Piano di prevenzione della corruzione (PTPC) per il triennio 2015/2017, elaborato dal Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190 e successive modificazioni e integrazioni, allegato al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;
- 4. DI STABILIRE** che il piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015/2017 ha natura giuridica di disposizione di servizio a cui tutto il personale in servizio presso l'Ente Parco ha il dovere di conformarsi;
- 5. DI DARE ATTO** che il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2015/2017 dovrà essere annualmente aggiornato, previa verifica dello stato di attuazione;



6. **DI DISPORRE** la pubblicazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2015/2017 nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale dell'Ente Parco;

7. **DI DISPORRE** la pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale dell'ente all'albo pretorio on line ai fini della pubblicità legale.

Castellammare di Stabia, 29.12.2014

Il Responsabile Amministrativo
Umberto Marchese

Il Presidente
Giuseppe Guida